Anno XXV — Venerdì 24 Luglio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 175

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Per Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola e dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La politica delle accoglienze

Risuonano ancora gli echi delle grandiose feste colle quali l'Inghilterra accolse gl'imperiali di Germania, e già si parla delle accoglienze che si faranno nel Regno Unito all'erede della corona d'Italia, accoglienze, che se saranno meno sontuose, non essendo il viaggio in forma ufficiale, non saranno perciò meno cordiali.

Ma le simpatie fra Italia e Inghilterra non datano da oggi; è un'amicizia vecchia e provata, che, speriamo, nulla potrà raffreddare, non contrastando in nessun punto gl'interessi italiani con quelli inglesi.

Altre accoglienze che hanno significato di volersi contrapporre a quella di Londra, avranno luogo in questi giorni a Cronstadt, il gran porto marittimo di guerra dell'impero russo, nel golfo di Finlandia.

La flotta francese che ora visita le coste finlandesi si recherà anche a Cronstadt, ove dalle autorità russe sarà ricevuta con pompa inusitata.

Se le feste di Cronstadt non significassero che un semplice atto di cortesia internazionale e di fratellanza militare, certamente esse nulla avrebbero di straordinario, nè ad esse potrebbesi attribuire una eccezionale importanza.

Francia e Russia avrebbero molte ragioni per non essere fra di loro in quella intimità che ora sembrano di voler sfoggiare.

La Francia ha un governo a base di libertà, la Russia ha un governo la cui base è la negazione della libertà e dell'umanità ad un tempo. Nè le ragioni politiche dovrebbero unirle poichè Mosca Sebastopoli, la Polonia, sono là a dimostrare che francesi e russi, nei momenti decisivi, si sono sempre trovati su campi opposti.

Dicesi che c'è di mezzo il 1870 e che la Francia è in obbligo di essere alleata di tutti i nemici della Germania.

Ma tale pretesto non è serio e fa poco onore al proverbiale cavalleresco agire della Francia; una nazione che più d'una volta ha saputo resistere e vincere formidabilissime coalizzazioni non dovrebbe avere bisogno dell'ajuto di alcuno per riprendersi la rivincita delle sconfitte subite.

L'alleanza fra la Russia e la Francia, quand'anche vittoriosa, non sarebbe di lunga durata, poichè subito si manifesterebbe l'antogonismo e per la questione religiosa in Oriente e per il dominio sui mari.

Noi speriamo ancora che l'alleanza fatale non giungerà a conchiudersi definitivamente, e che l'Europa non avrà il triste spettacolo di vedere un popolo libero e grande umiliato innanzi a un governo tirannico, il cui unico scopo e di rovinare i popoli che gli stanno soggetti.

Festività e accoglienze geniali hanno avuto luogo a Lione, l'industriosa e ricca città francese, che raccolse a nobile e forte gara i tiratori nazionali.

Invitati presero parte alla gara, con molto onore, anche i tiratori italiani che furono accolti con molta cordialità e s'ebbero infinite dimostrazioni di simpatia.

I tiratori italiani affratellati coi tiratori francesi offrirono uno spettacolo gradito, e tutti i veri amici della pace e della libertà devono desiderare che questo lieto avvenimento trovi sincero e largo appoggio nelle due nazioni.

L'Italia non ha avuto e non ha odio contro la Francia, e se questa non minaccierà la libertà dei mari e non presterà più nemmeno una lontana idea d'appoggio alla pretese vaticanesche, le attuali diffidenze spariranno del tutto e l'antica amicizia si ristabilirà completamente: *quod est in votis.*

A Praga, capitale del regno di Boemica, dove è aperta un'esposizione nazionale boema, sono convenute deputazione slave da ogni parte dell'Austria, dell'Ungheria e della Serbia.

Si inneggiò alla fratellanza di tutte le stirpi slave, e fin qui non v'è nulla di male.

Ma dietro all'affratellamento di tutti gli slavi spunta la lubrica figura del *panslavismo* che non riconosce che l'autorità dello czar.

Contro questo spettro schifoso che minaccia di quando in quando di prendere forme corporee, dovrebbero riunirsi le forze di tutta l'Europa civile.

Le nazioni slave hanno diritto a una vita indipendente e libera, ciascuna di esse entro ai propri confini etnografici; ma guai per la civiltà il giorno che tutte le stirpi slave si unirebbero sotto lo scettro dello czar di Russia. In quel giorno una nuova era di barbarie incomincierebbe in tutta l'Europa, rinnovandosi la tristissima epoca delle invasioni e tutte le conquiste della libertà e del progresso sarebbero in pericolo.

Le accoglienze di Londra e di Lione sono manifestazioni di popoli liberi; a Cronstadt e a Praga si tenta di preparare all'Europa un avvenire di pianto.

Fert

Le regate internazionali a Venezia

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Venezia, 23 luglio 1891

E' stata questa una delle idee più felici, ma forse la più ardita e direi quasi la più temeraria che abbia avuto il Comitato delle Feste d'Estate. Possibile!... si esclamava da tutte le parti.

A Venezia le barche a quattro remi, gli *outriggers* a quattro vogatori, gli *Skiffs*, le *canoe*, le *yole* di mare? E la laguna, il fondo, i canali le correnti? Come faranno a muoversi? E all'eccentricità del sito per rispetto ai porti del mar Tirreno, non ci pensate?

E mille e mille altri dubbi e difficoltà.......

Ma il Comitato ha annunziato assai per tempo il suo programma e con una gioia pari alla fede avuta nell'organizzare le grandi Regate internazionali, si vede prontamente assalito di adesioni da ogni parte.

Fu un vero plebiscito — Da Napoli, da Livorno e da Genova, da Treviso, Pavia e Como, da Trieste, da Rimini e di altri punti le domande d'inscrizione fioccavano ad esuberanza, sicchè può ben dirsi che l'entusiasmo con cui nacquero le regate internazionali di Venezia, se superò l'aspettativa nostra, fu degno della grandiosità dello spettacolo e della magnificenza della Città dei Dogi.

Ei è assai consolante che lo *Sport* nautico dia prova di cotanta vitalità giacchè il suo sviluppo è anche una prova che la nostra balda gioventù, piuttosto che correr dietro ai piaceri mondani che la snervano e opprimono, si dia invece ad un esercizio cotanto virile e nobilitante che la rende all'altezza di quelle gioventù antenate, le quali prepararono lo splendore delle nostre Città marinare.

Che dire poi quando questo spettacolo, se spettacolo deve chiamarsi la genialissima gara fra le primarie città canottieresche d'Italia, si svolgerà nel più classico e stupendo bacino del mondo?

A Nizza voi avete le verdeggianti Alpi Marittime, a Napoli il golfo incantevole, il quale s'addentra come se si elevasse a un'aspirazione infinita sino alle falde ridentissime del Vesuvio; a Livorno avete il mare sconfinato il quale è da una parte fermato dal Marzocco, dall'Ardenza, dal Montenero pittoresco; a Genova avete il magico, ma pure ristretto anfiteatro della superba.

Ma dove trovate racchiusi in un si piccolo specchio d'acqua cotanti monumenti dell'arte Italia e bizantina e cotante gloriose memorie come nel Bacino di S. Marco in Venezia?

Ivi uno sguardo solo comprende la gran mole del palazzo Ducale, col poetico ponte dei Sospiri, la Riva degli Schiavoni e il ponte della Paglia e più in là l'Arsenale.

Volgendo lo sguardo ad occidente avete gli elegantissimi portici del Sansovino con le due storiche colonne di fronte; mentre uno sfondo prezioso è dato da quel gioiello che è la Basilica di S. Marco dalle cupole d'oro; più in qua ancora il vostro sguardo è attirato dalla fantastica massa del Tempio della Salute, capolavoro di Baldassare Longhena, all'imboccatura del Canal grande mentre alle spalle si leva la leggiadrissima isoletta di S. Giorgio Maggiore col bel Tempio di Palladio. La originalissima bellezza di un tale stupendo teatro come non isfugge all'adorazione dei pittori e dei poeti moderni, non isfuggiva neppure all'attenzione degli antichi, e financo il Museo Nazionale di Napoli contiene alcuno dei meravigliosi quadri del Canaletto.

Havvi poi un poema del seicento, la *Venezia Edificata*, che contiene appunto la descrizione d'una regata che il poeta immagina tenuta appunto in quello specchio d'acqua, che dicesi Bacino di San Marco e che ha agli angoli la Piazzetta, la Dogana da Mar e l'Isola di S. Giorgio.

Il poeta, il quale non è altri se non un pettoruto secentista, il Nobile Giulio Strozzi, più che mediocre poeta invero, immagina dei grandi ponti di barche gettati dall'una all'altra parte, che chiudono in quadrato il Bacino; nel mezzo è un'immensa zattera galleggiante, a guisa di castello, e gremita di spettatori. — Intorno a questa corrono le barche vagamente addobbate.

Ma quel che più de' riguardanti appaga
L'occhio bramoso era il veder nell'onde
Schiera di legni numerosa, e vaga
Nel corso gareggiar d'acque feconde;
Han ricche vesti in premio a cui la Maga
Le prime ha destinate, e le seconde;
La Maga che godea vederà innanti
Volar spedito stuol di remiganti

Ella di barche più gravose e piatte
Formato a guisa di teatro un giro
L'altre d'intorno a corseggiar più atte
Fe' che tre volte a circondarlo usciro:
Se di velocità qui si combatte,
Non trapassa il piacer a un sol raggiro;
Ma qual ne' Cerchi suoi Roma vedea
Il marittimo Agon tale apparea.

Chi Teti si figura e al ramo pone
I fiumi scarsi del tributo usato.
E 'l doppio corno suo gonfia Tritone
Mi sembra 'l Dio Marin trombetta usato.
Altri forma pigliò d'una Amazzone
Che mezzo il bianco petto avea nudato;
Altri parer vuol Paride, che vola
Armato al furto d'una donna sola

I rematori assumevano le sembianze chi di Giasone e Tifi, chi di Antenore e Dido, chi di Nettuno e chi di Anfitrite, ecc. ecc.

Altri Venere sembra, e 'l fiero e cieco
Garzon le regge la spalmata nave
E d'ancoretti una lasciva schiera
Fa co' remi volar la Conca attero
Così l'abito vario e la fattura
E di castor nel rapido viaggio,
Che chiede l'opra sol Cimbe veloci
Lembi, Liburni, Baridi o Celoci.

. . . .

Nella nostra regata del 26 luglio non vi sarà però questo gran lusso mitologico di divinità che nessuno più conosce, ma una accolta de giovani egregi, i quali qui espressamente verranno in carne ed ossa per rappresentare tutte le contrade dell'Italia moderna. Non mancheranno i nomi poetici come quelli delle Società *Esperia* ed *Armida*, ma vi saranno anche dei nomi prosaici come quello della *Cerea*,

Ovunque brillerà quel buon umore proprio dei giovani spensierati, i quali hanno il canottaggio come una nobile missione della generazione italiana moderna.

Vi saranno cinque grandi gare sopra il considerevole percorso di 2400 metri, con giro di 600 ed una sola, la Gara di Torino, per Skiffs ad un vogatore con percorso di 1800 m. in linea retta.

Numerose sono le Società inscritte, numerose promettono di essere le barche, le quali prenderanno parte ad ogni singola gara.

Per quanto brillante sia la storia delle classiche regate veneziane può ben dirsi che una regata internazionale di carattere generale, come quella che avrà luogo il 26 luglio, è assolutamente nuova, non solo per l'Adriatico ma per Venezia stessa.

Ed è questa gran festa geniale della gioventù e della forza che rispecchia le aspirazioni della nuova Italia marinara e perciò è posta sotto gli auspici di un Principe marinaro, *Tommaso di Savoia*, onore e presidio della nostra armata navale.

R.

Superstiti fortunati

Nel 1871, un comitato di patrioti romani raccolse una somma per essere distribuita dopo 20 anni ai superstiti nati da genitori romani e naturalizzati romani, nella notte della festa dello Statuto.

Quei capitale ed interessi accumulati raggiungono ora la bella somma di L. 14666, ripartibili fra 21 superstiti, quattro dei quali sono introvabili. Detta somma ripartita in libretti di risparmio postale sarà distribuita domenica in Roma nell'aula del Liceo Ennio Quirino Visconti, alla presenza dei ministri e delle autorità.

Il colera nell'Asia Minore

Giungono da Aleppo (Asia Minore) notizie allarmanti. In quella città è scoppiato il colera e, tra i colpiti, si trova un italiano — il maestro Egidi.

Si dice che l'Inghilterra, d'accordo con le altre potenze, farà uffici presso la Porta affinchè addotti rigorose misure sanitarie e precauzionali per impedire il diffondersi del morbo.

La vedova di un linciato di Nuova Orleans

Un dispaccio da Nuova Orleans d. d. 20 corr. annuncia che Jane Carmen, vedova d'uno degli italiani linciati a Nuova Orleans, disperata per la morte del marito, tentò di suicidarsi prendendo della morfina.

3 APPENDICE

DONNA MARIA

Donna Maria era rimasta con la lettera in mano, a bocca aperta; il cuore le batteva con violenza: si sarebbero potuti udire i battiti a traverso il busto. Un'onda di benessere e di felicità l'avviluppava. Un nuovo mondo pieno di sogni e di seduzioni si schiudeva innanzi a lei. La gentile immagine del suo bel cavaliere le appariva in tutta la sua sfolgorante gioventù. Egli dunque aveva sperato di sognare il medesimo suo sogno, mischiare i loro sguardi e le anime, camminando strettamente uniti verso il medesimo scopo! Oh! come era felice! Chi avrebbe potuto porre ostacolo alla loro felicità? La sera stessa ella ne avrebbe parlato a Claudio. E perciò gli aveva detto vedendolo rincasare;

— Anch'io debbo parlarvi.

***

Egli giunse verso le nove, alla solita ora. Donna Maria, che lo attendeva con impazienza, gli corse incontro, sul terrazzino. Dai vasi di fiori collocati intorno sul muricciuolo, si sollevava un odore di terra umida. La freccia nera del campanile si perdeva nel chiaro di luna. I bagliori di quella sera raggiante bagnavano il villaggio, le roccie nude, i campi e le cime di S. Michele, frastagliate di ombre, confuse da un vapore tremolante.

— Buona sera, donna Maria.

— Buona sera, Claudio.

Sedettero fuori il terrazzo, all'aria aperta, perchè dentro si soffocava. Claudio era venuto per questo: il numero dei bambini cresceva di giorno in giorno nell'asilo; lo spazio non sarebbe bastato più; bisognava fabbricare almeno due altre stanze; e perciò urgeva fare delle pratiche con il Municipio e con la Deputazione provinciale. Egli non aveva denari. Se avesse potuto non si sarebbe tolto il cappello a nessuno; avrebbe fatto tutto a spese sue, Ma egli non era un banchiere; a casa sua biglietti da mille non ce ne stavano; era soltanto un professore di lettere e un naturalista arrabbiato; le sue stanze erano piene zeppe di libri e di cartoni, tra i quali stava collocato, con precauzione, un esercito di piante schiacciate e scolorite. Bisognava dunque fare una bella domanda. Egli l'avrebbe redatta, ella copiata con la sua migliore calligrafia inglese.

— Questo volevo dirvi, concluse Claudio.

— Come li amate i miei piccini! rispose donna Maria vivamente commossa dal grande interessamento, che egli prendeva alla sua scuola.

— Anche voi avete detto stamane che dovevate parlarmi?

— Si.... infatti.....

Un momento prima le era sembrato così facile il dire a Claudio tutto quello che le era successo. Ora, invece, trovandosi dinanzi a lui, provava un grande malessere, una inesplicabile titubanza. Avrebbe voluto non dovergli dir nulla. Le stelle punteggiavano le vaste curve cerulee. Da una villa signorile giungeva fino a loro, ad intervalli, la canzone di *gna Lola*, del maestro Mascagni. Ella era commossa. Claudio aspettava che ella incominciasse. Il suo sguardo era fisso stranamente su lei. Non l'aveva mai guardata così.

— Cosa dovete dirmi?

Allora ella pensò che le sarebbe stato più facile di non dir nulla. Gli consegnò la lettera che aveva ricevuta. Il chiaro di luna inondava il terrazzo. Un usignuolo ricamava le sue note nel grande silenzio della sera. Claudio si mise a leggere. Ella, tremante, seguiva tutta la mimica della sua fisionomia. Claudio sorrideva: un sorriso come la tetraggine della settimana dei morti.

— Dunque vi maritate? egli disse.

Fino a quel giorno egli era stato felice accanto a lei, piena l'anima di un sentimento quasi fraterno, senza desiderii, senza volontà. Se gli avessero detto: voi amate donna Maria, si sarebbe messo a ridere. Come gli sarebbe mai saltato in mente di farsi amare da una fanciulla così divinamente bella? Ci avrebbe fatto una bella figura lui, così magro e secco come una carubba, accanto a quella giovinetta piena di grazie. Ma ora, a sentire che un altro gliela avrebbe portata via, ora la gelosia fece scattare quel sentimento sonnolento che stava in fondo all'anima sua a sua insaputa. Egli dunque l'amava. La lunga abitudine della loro vita quasi comune, la certezza di averla vicina, la vita di lei laboriosa, senza amori, la sicurezza che nessuno avrebbe mai pensato alla povera maestra, avevano cullato lui in una specie di beata insensibilità.

Egli credeva che il grande attaccamento che nutriva per donna Maria fosse soltanto una forte e buona amicizia. Credeva di amarla come una sorella alla cui educazione ed al cui avvenire aveva consacrata tutta la sua gioventù. Egli non aveva mai pensato, modesto, timido e brutto com'era, che gli sguardi di lei, il suo sorriso divino, avessero potuto sconvolgere il suo cuore. Ora invece, un solo istante era bastato a dissipare la grande illusione. Egli l'amava, egli l'amava. Che cosa gl'importava, come era nato questo amore, come malgrado suo, si fosse insinuato nel suo cervello, nella sua anima e nella sua carne? Egli era stato un cieco fino allora. Rimase lungo tempo senza parlare, ingolfandosi in un abisso di pensieri facendo forza a sè stesso per nascondere il turbamento che lo invadeva. Avrebbe voluto dirle tutto quello che provava, gittarsi ai suo piedi, supplicarla di non lasciarlo così, solo, nel deserto villaggio, di non sposare quell'altro, mentre lui non viveva che per lei, per lei soltanto. Avrebbe voluto poterle dire in un istante *solo*, in una sola parola, nella sintasi d'uno sguardo, tutto quello che non le aveva mai detto, tutta la sua inenarrabile angoscia e l'affanoso martirio. L'amava, l'amava.

(Continua).

Le riforme nei ginnasi e licei

Si è pubblicato il decreto, che arreca alcune modificazioni al regolamento sui ginnasi ed i licei del 24 settembre 1889.

Si toglie innanzi tutto la licenza ginnasiale inferiore, perchè essa non è nella legge.

Si connette a questa licenza ginnasiale inferiore l'istituzione degli insegnamenti facoltativi di disegno e francese, che ora sono aboliti.

Abolita la licenza ginnasiale inferiore, tolti gli insegnamenti facoltativi, il ginnasio è ricondotto al solo suo fine proprio, e vien meno per conseguenza l'esperimento di fusione del ginnasio colla scuola tecnica, consentito dalla circolare 31 luglio 1890.

Si conferma esplicitamente ai privatisti l'obbligo di presentarsi agli esami negli istituti regi della provincia. L'esperienza ha dimostrato che senza questo freno è impossibile impedire che si presentino agli esami di licenza, come privatisti, candidati, i quali sono stati esclusi dagli esami o altri che all'ultima ora lasciano l'istituto a cui sono inscritti nella speranza di trovare altrove indulgenza e agevolezza maggiori, non foss'altro, perchè vi giungono nuovi e sconosciuti.

Il nuovo regolamento rimette l'esame d'ammissione al ginnasio. Questa proposta ha avuto alla quasi unanimità consenziente il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

Inoltre il ministro Villari abolì le tre riparazioni negli esami di licenza liceale e di rinnovare l'esame e le riparazioni per gruppi conformemente al regolamento del 1877. Le tre riparazioni parziali senza limite di tempo entro cui debbano compiersi, hanno indubbiamente scemato importanza all'esame. Questo è il punto principale della proposta. Ora fra i diversi mezzi sperimentati in quindici anni per agevolare alquanto (il che sembra giusto) l'esame di licenza liceale, quello che, a giudizio delle autorità scolastiche, ha fatto, anche per certa semplicità di congegno, la prova migliore, è la divisione di materie per gruppi e quindi propone di tornare a questo.

Tolte poi le tre riparazioni parziali, ne viene di necessaria conseguenza che si abolisca l'ammissione a corsi singoli nella 3ª classe liceale, siccome quella che non ha più alcuna ragione di essere mantenuta, e per di più creava una classe di studenti, che la legge espressamente esclude dalle scuole secondarie classiche.

Parimenti è parso di dover rimettere in vigore la disposizione del regolamento 7 gennaio 1885, che chiama ad assistere alle prove orali degli esami di licenza liceale dei candidati provenienti da scuole private i direttori delle scuole in cui fecero i loro studi.

Con questa via si usano all'insegnamento privato i riguardi che merita; mentre quella tenuta nell'ultimo biennio lasciava al Provveditore la scelta di un membro della Commissione, che poteva anche non essere professore negli istituti privati; e commetteva poi a questo l'ufficio, che non può spettargli d'ingerirsi negli esami dei candidati appartenenti agli istituti governativi.

L'on. Villari si è pure determinato a ristabilire la prova scritta di versione dall'italiano in latino nella licenza liceale e a comprendere nella prova orale la versione dal latino in italiano.

A tener poi saldo il concetto di coltura generale a cui deve essere informato il corso liceale, e ad impedire che l'insegnamento delle matematiche vada decadendo nei ginnasi e licei, sono sembrati al Villari urgenti due provvedimenti: togliere cioè la facoltà di scelta fra la prova scritta di greco e quella di materie scientifiche nell'esame di licenza liceale (la quale scelta ha prodotto il fenomeno riescito a molti inaspettato, di veder quasi sempre preferita la prova di greco, ed ha nociuto all'insegnamento della matematica nei licei), e determinare che sia rimessa la prova scritta di matematica in tutti gli esami d'ammissione e di licenza per la medesima ragione, per cui si è deliberato che sia nuovamente resa obbligatoria nell'esame di licenza liceale.

Analoghi motivi hanno consigliato a ristabilire che siano esclusi dagli esami della sessione estiva gli alunni i quali non abbiano conseguita una media annuale di cinque decimi almeno, ed anche ciò per materia.

Veniamo ora agli orari. Essi sono troppo intima parte dell'ordinamento delle scuole da poter prescindere da essi, per poco che si tocchi ai regolamenti delle scuole medesime. Molti presidi di liceo e direttori di ginnasio hanno osservato che gli orari attualmente in vigore nelle scuole secondarie classiche non danno tempo sufficiente all'insegnamento del latino e del greco nel ginnasio ed a quello del greco e della matematica nel liceo, mentre poi sono forse soverchie le ore assegnate allo studio della storia e della geografia storica così nel ginnasio superiore, come nel liceo.

Essi hanno pur votato che l'insegnamento del francese nelle provincie, ov'è per legge obbligatorio nei ginnasi, fu tolto poco opportunamente alle classi III, IV e V facendolo invece principiare nella classe prima e terminare nella III.

Queste osservazioni, consacrate dall'esperienza, sono sembrate all'on. Villari assai giuste, e perciò non ha esitato a proporre al Consiglio Superiore un nuovo orario, nel quale, ove si contino tutti gli anni del corso classico e si consideri la somma delle ore assegnate a ciascuna disciplina, pare che corrisponda alla intensità e larghezza di studio, che ogni singolo insegnamento richiede.

Precede il latino: gli viene presso, a brevissimo intervallo, l'italiano; poi a breve distanza il greco e la matematica, e così via via le altre discipline, secondo l'ordine e la misura, che sono proprie della scuola classica

L'insegnamento del francese, limitato per ora alle provincie in cui vige la legge, decreto 10 febbraio 1861, ripiglia l'antico suo posto nelle classi III, IV e V e del ginnasio.

Gli alunni non debbono per tal guisa, appena entrati nel ginnasio, superare la difficoltà di due nuove lingue, l'una moderna l'altra antica, e attendendo allo studio del francese, quando siano un po' più maturi di anni e conoscono alquanto la grammatica latina, ne trarranno sicuramente maggior frutto. Ciò del resto è provato dal'esperienza di trent'anni.

Il consiglio dei ministri

Ieri ebbe luogo a Roma il secondo consiglio dei ministri, dopo cominciate le vacanze parlamentari.

Si addimostrò il più completo accordo fra tutti i ministri e su tutte le questioni.

Le nuove economie proposte nel bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1892-93 per le costruzioni ferroviarie lo porteranno a sotto 110 milioni, mentre quello del 1891-92 ascende a 142 milioni e mezzo. Qualche aumento nelle opere idrauliche sarà controbilanciato con economie in altri capitoli.

Il pareggio è assicurato oltre che colle economie, colla semplificazione dei servizi e col rinvio a miglior tempo delle spese non strettamente necessarie ed utili.

La libertà dei mari

Il *Times* riproduce dal *Gaulois* una notizia che, se fosse vera, sarebbe la più grave che sia uscita in luce sui giornali da parecchi mesi a questa parte.

A quanto sembra, la Francia avrebbe trovato il modo di assicurarsi dell'alleanza offensiva e difensiva della Russia. La Francia e la Russia sarebbero pronte a sguainare le spade in nome di una causa sacrosanta: *La libertà dei mari.*

Si tratta di stabilire il libero transito del Mediterraneo al Mar di Marmara o al Mar Nero, attraverso lo stretto dei Dardanelli, e il Bosforo di Tracia.

Si tratterebbe adesso d'indur la Turchia a rinunciare alla neutralità di quegli stretti di cui gode il possesso da secoli, e di aprirli, non a tutto il mondo come sono tanti altri stretti, o com'è il Canale di Suez, ma solamente a beneficio della Francia e della Russia, di quelle due potenze che aspirano a contrarre un'alleanza offensiva e difensiva, in antagonismo a quella triplice alleanza della Germania, dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, su cui queste tre Potenze si lusingavano d'aver posta la base della pace d'Europa.

Se il progetto potesse venire a maturità, la Russia otterrebbe senza ferir colpo, quello scopo che si era da gran tempo prefisso; di impadronirsi di Costantinopoli.

Al possesso di Costantinopoli, dice il telegramma di Reuter, la Russia rinunzia. Essa non vuole che la libera navigazione; e in ciò essa può ben contare sull'appoggio della Francia e sul beneplacito della Turchia.

Colla Francia, la cui imponente flotta si trova ora, o deve giunger tosto, nelle acque di Cronstadt, la Russia potrà effettuare una riunione delle forze marittime dei due Stati, e tra loro due potranno guarentire la pace e sicurezza dell'Impero ottomano, e farsi mallevadrici di quella integrità di esso impero, di cui altri Stati hanno frequenti promesse, promesse che hanno infallibilmente posto in non cale. Senza dubbio se la Turchia volesse e potesse aprire quei due stretti alla Russia e alla Francia, e chiuderli a tutti gli altri Stati, e segnatamente alla triplice alleanza — essa acquisterebbe titoli solenni alla gratitudine delle sue due alleate, e potrebbe sperare da esse non solamente l'integrità del suo impero, tal quale lo ha lasciato il Congresso di Berlino, ma anche la loro cooperazione a ricuperare l'Egitto dal giogo inglese.

Tuttto in questo mondo è incerto, e non è già detto che se l'intenzione delle due alleate della Senna e della Neva fosse di venire ad una prova di forze colle tre alleate della Sprea, del Danubio e del Tevere — non è detto che col decidersi alla guerra, le due Potenze ora in colloquio a Pietroburgo abbiano provveduto i mezzi che assicurino la vittoria; ora che alle tre alleate prime esposte all'aggressione si riunirebbe infallibilmente e immediatamente l'Inghilterra, quella quarta potenza che non aveva per le altre che una ingenua « simpatia » che « riservava la sua libertà d'azione, » ma che ora deve sentire più d'alcun'altra l'importanza di mantenere quell'impero dei mari, e quella supremazia del Mediterraneo che ha acquistata da secoli di valore e di accorta politica.

Gli eccidi della febbre gialla

Scrivono da Buenos Ayres alla *Gazzetta Piemontese* in data 17 giugno:

« Ormai non v'è più chi ponga in dubbio la grave notizia che dava la stampa brasiliana e che correva anche tra noi nei giorni passati, essere cioè periti il 70 o più per cento degli emmigranti italiani giunti nell'estate scorsa al Brasile. Proprio così: la febbre gialla che la perdona a pochi quando li coglie, li ha quasi tutti uccisi nell'autunno più che nel forte della stagione estiva, sicchè di quei poveretti ora non ne restano che pochini a rappresentare la patria che hanno lasciata forse piangendo e la famiglia col cuore dilaniato. Si narrano scene straziantissime occorse nella fatata isola *de flores* (altro che fiori!) dove il dispotismo crudele delle autorità dell'asilo che ivi si trova andava perfettamente d'accordo colla peste, rendendo assai più fosche ancora le tinte di quello spettacolo desolante.

« Il clima del Brasile pur troppo non è più fatto per i forti brasiliani, ed è fatale, pestilenziale affatto per gli altri. Italiani, volgete la prova delle vostre fantasie ad altri lidi americani e lasciate le città dolenti e dell'eterno dolore che sono nel Brasile. Là v'è la febbre gialla costantemente, l'à v'è la morte. »

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

23 luglio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	24 luglio ore 9 a.
Barom. ridot. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.6	751.7	752.7	750.3
Umidità relativa	55	45	58	90
Stato del cielo	q. cop.	misto	q. cop.	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	SW	SE	NE
Vento (vel. k.)	—	1	12	4
Term. cent.	25.0	25.8	20.4	19.0

Temperatura { massima 29.2 / minima 8.5 }

Temperatura minima all'aperto 17.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 23:

Venti deboli specialmente intorno ponente, cielo sereno, qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio comunale. Il giorno 7 agosto p. v. il Consiglio comunale terrà seduta per discutere sopra varii oggetti.

Per gli italiani non regnicoli. Si assicura che è intenzione del governo di abolire o di ridurre la tassa che gli italiani non regnicoli devono pagare per essere riconosciuti cittadini italiani. Una delle ragioni per cui molti italiani irredenti non potevano procurarsi la naturalità italiana era appunto per la tassa esorbitante.

Il dividendo della Banca Nazionale. Un dispaccio da Firenze annunzia che il dividendo delle azioni della Banca Nazionale italiana pel primo semestre 1891 fu fissato in lire 28 pagabili dal 3 agosto.

Esposizione regionale a Padova. Dal 23 al 30 agosto avrà luogo in Padova un'esposizione *regionale* di floricultura, di frutta, di uve, di animali da cortile e da colombaia, di macchine ed attrezzi per allevamento, di agricoltura e di arti ed industrie relative alla orticoltura e giardinaggio.

L'esposizione sarà *provinciale* per i prodotti orticoli.

Coi prodotti di tutte le altre industrie possono concorrere i produttori di tutta la regione veneta, quindi anche della nostra provincia.

Il tempo utile per le domande di ammissione scade il 31 corr.

Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine

P. N. 1110

Metida bozzoli 1891

La Camera:

visto il regolamento 3 aprile 1891;

viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pese di Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento e Udine;

visto l'operato della Commissione;

determina il prezzo medio provinciale per ogni chilogramma di bozzoli:

a) **gialli ed incrociati gialli Lire 2.71.721**

b) **verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi » 2.46.292**

Tabella indicante le risultanze dei singoli mercati

PIAZZE dove si attivarono pese pubbliche	Bozzoli gialli ed incrociati gialli – Peso in chilog.	Prezzo	Importo	Bozzoli verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi – Peso in chilog.	Prezzo	Importo
Palmanova	340.900	2.65.318	904.47	65.—	2.60.300	169.—
Pordenone	2058.780	2.88.125	5926.11	—	—	—.—
Sacile	1452.180	2.93.348	4259.95	33.600	2.51.845	84.02
S. Vito al Tagliamento	1636.000	2.74.778	4495.28	84.700	2.40.979	204.11
Udine	5158.300	2.58.545	13336.57	85.100	2.38.918	203.32
	10644.160		18922.48	268400		661.05
(Metida) Adequato provinciale		L. 2.71.721			L. 2.46.292	

Dalla Camera di Commercio di Udine addì 21 luglio 1891.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Pres. della Comm. prov.
Lorenzo Morelli

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Il co. Detalmo di Brazzà che attualmente trovasi a Bad Kreuznach ha disposto perchè lunedì si riunisca il comitato generale per l'esposizione da tenersi a Brazzà nel p. v. settembre. Interverrà anche il predetto signor conte per dare le opportune disposizioni sulla scelta definitiva del giorno della mostra e susseguente preparazione dei locali.

Il comm. G. B. Gamba, reggente la prefettura di Belluno, fu nominato prefetto di quella provincia.

I nostri mirallegro al distinto funzionario che la lunga dimora nella nostra provincia aveva reso nostro concittadino, e che lasciò graditissima memoria di sè quando, per dovere d'ufficio, dovette abbandonarci.

Elezioni amministrative

Nel giornale *La Patria del Friuli* del 20 luglio corrente, sotto la rubrica. *Elezioni amministrative*, — fra altro, si afferma — *che il prof. Clodig è assolutamente ineleggibile, dacchè, oltre il testo della Legge, abbiamo una decisione recentissima del Consiglio di Stato confermante l'ineleggibilità dei professori d'Istituti sovvenzionati dalle Provincie, ed il prof. Clodig appartiene al R. Istituto Tecnico di Udine.*

Vale la pena di esaminare quanto vi sia di vero nelle precitate affermazioni.

Ecco il testo della legge comunale e provinciale:

Articolo 191: Sono eleggibili a consiglieri provinciali tutti gli elettori iscritti, eccettuati:

. . . .

Coloro che hanno stipendio dalla Provincia o da altre aziende o dai corpi morali sussidiati dalla Provincia ecc. ecc. Io dalla provincia non ho stipendio alcuno, e non ne ho da altre, aziende, nè da corpi morali sussidiati dalla Provincia. I professori dei R. Istituti Tecnici sono nominati e stipendiati dal Governo del Re, indipendentemente affatto da qualsiasi ingerenza delle Provincie.

Può darsi che per decisione del Consiglio di Stato possa pronunciarsi l'ineleggibilità dei professori dei R. Istituti Tecnici; ma ciò può aver luogo soltanto nei casi in cui essi cessino di essere eleggibili a motivo delle eccezioni tassativamente contemplate dall'articolo 191 della legge comunale e provinciale; giacchè altrimenti si ammetterebbe l'assurdo che le decisioni del Consiglio di Stato possano distruggere od infirmare le leggi dello Stato.

Il testo della legge è dunque chiaro ed esplicito. E la prova di fatto e, quasi a dire, l'argumentum crucis sta in ciò, che in altre Provincie del Regno furono eletti e siedono nei rispettivi Consigli Provinciali professori parecchi dei R. Istituti tecnici.

Se si trattasse della mia povera persona soltanto, io avrei anche potuto passarci sopra, ma si tratta di una massima, di un principio: si vuole cioè attentare ad un diritto, che la legge conferisce ad un'intera classe di cittadini; nè mi sembra lecito il far ciò neppure nel garbuglio delle manovre elettorali.

Udine, 22 luglio 1891.

G. Clodic

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Esposizione di Palermo

Il termine per la presentazione degli oggetti resta fissato dal 15 agosto al 30 settembre. Le norme relative alla spedizione saranno comunicate agli espositori con circolare.

Olii minerali, di resina e di catrame

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 luglio corr. pubblica la legge che modifica i dazi doganali d'entrata, nella seguente misura:

Olii minerali, di resina e di catrame,

a) pesanti quintale, lire 8

b) altri » » 47

Si classificano come pesanti gli olii minerali, di resina e di catrame destinati alla lubrificazione delle macchine, alla preparazione della iuta per la filatura, i quali abbiano una densità superiore a 0,875 e non possano essere adoperati, nè soli, nè mescolati, nelle lampade ordinarie.

Alla tara di 13 per cento per le casse di legno con due recipienti di latta contenenti olio minerale, è sostituita la tara del 12.50 per cento.

La legge va in vigore il giorno 5 di agosto.

Nello stesso numero della *Gazzetta Ufficiale* è pubblicato il R. Decreto che determina i caratteri che devono avere gli olii pesanti perchè si possano considerare come non atti per la illuminazione nelle lampade ordinarie.

Universal Association Bank and Trust Company

E' opportuno che il pubblico sappia che la suddetta Associazione, la quale intende di aprire in Roma una propria agenzia, non merita fiducia. Chi desidera più concrete informazioni si rivolga a questa Camera.

Fallimento. Il Tribunale C. e P. di Udine con sua sentenza d. d. 17 corr. ha dichiarato il fallimento del commerciante Nicolò Fontana, nominando a giudice delegato il sig. Fiorasi, a sostituto il sig. De Sabbata e a curatore provvisorio l'avv. G. B. Della Rovere.

Esami. L'ultima sess. straordinaria per gli esami di abilitazione agli insegnamenti di lettere, storia, geografia, filosofia e pedagogia nei Licei, Ginnasi, Istituti tecnici e nelle Scuole normali a norma del Regolamento approvato col R. Decreto 7 aprile 1889, avrà luogo nella R. Università di *Padova* nella prima quindicina del p. v. novembre. Le domande dovranno essere presentate a quel Rettorato entro il 31 agosto p. v.

Per gli esami abilitazione agli insegnanti di fisica, chimica, matematica e scienze naturali negli istituti anzidetti, la sessione sarà tenuta nella prima quindicina del gennaio 1892. Tempo utile per presentare domande il 30 ottobre p. v.

La gita di piacere a Venezia

Ripetiamo che domenica 26 corrente ha luogo una corsa di piacere per *Venezia* con biglietti speciali di andata e ritorno di seconda e terza classe ridotti del 60 0|0.

Ecco il programma dei divertimenti:

Domenica 26 luglio

Regate internazionali nel Bacino di S. Marco sotto la direzione del Rowing Club Italiano e l'alto Patronato di S. A. R. il Duca di Genova — Spettacolo d'opera « Aida » al Teatro Malibran (la parte di Aida è sostenuta dalla distintissima cantante signora *Emma Zilli*, nostra concittadina) — Concerti al Lido ed ai Giardini Pubblici — Illuminazione della Piazza di S. Marco a fuochi di bengala.

Lunedì 27 luglio

Gita in mare sul grande Piroscafo « Rialto » della Società Lagunare provvisto di Buffet — Grande serenata organizzata dal Liceo Benedetto Marcello su apposita galleggiante artisticamente illuminata — Illuminazione del Canal Grande a fuochi di bengala.

La gita in mare avrà luogo il giorno 27 partendo dalla riva degli Schiavoni alle ore 2 pom. precise e ritornando alle 5 pom. circa — Il prezzo è fissato in L. 3 — Acquistando però i biglietti

nelle Stazioni della ferrovia o durante il viaggio il prezzo è ridotto a L. 2.

—

Orario del treno speciale e prezzo dei biglietti e stazioni ammesse alla vendita nella provincia di Udine:

II clas.	III clas.	Stazioni		ant.
8.35	5.40	Udine	parte	6.45
7.60	4 90	Pasian Schiav.	»	7.—
6.80	4.40	Codroipo	»	7.19
6 05	3.95	Casarsa	»	7.37
5.65	3.65	S. Vito al Tag.	»	7.46
5.20	3.35	Sesto Cordov.	»	7.57
Arrivo a Venezia ore				9.55

Gli speciali biglietti di andata-ritorno colla riduzione del 60 % saranno validi per l'andata coi soli treni speciali e pel ritorno con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti, fino all'ultimo treno del giorno 28 in partenza da **Venezia.**

La vendita dei biglietti speciali con riduzione del 60 per cento incomincierà nelle Stazioni suindicate domani mattina 25 corrente.

Nei treni speciali sono ammessi soltanto i viaggiatori muniti degli appositi biglietti istituiti per la circostanza.

I normali biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni dal 25 al 27 luglio per Venezia dalle Stazioni normalmente abilitate alla vendita saranno validi pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Venezia la sera del giorno 28.

In carcere. In Sacile il 18 corr. fu arrestata la contadina Perin Maria del luogo, condannata a due mesi e mezzo di reclusione per furto semplice.

Ieri costituivasi in carcere il calzolaio Zoratti Antonio fu Biagio, dovendo scontare un anno ed un mese di reclusione, cui fu condannato dalla corte di appello di Venezia per complicità in furto provata.

Dalle guardie di città venne ieri arrestato Pellarini Giovanni facchino, condannato in contumacia da questo Tribunale a mesi 4 e giorni 20 di reclusione per contravvenzione alla vigilanza speciale.

CORTE D'ASSISE

Processo per tentato omicidio

Il giorno 14 corrente cominciò l'ultimo processo della sessione.

Si tratta di tentato omicidio in danno di Gio. Batt. Belfio, da S. Rocco di Forgaria. Sono imputati del fatto:

Antonio Vidoni di Domenico detto Pom d'anni 28, Vidoni Domenico fu Giovanni detto Pom d'anni 56 e Vidoni Lorenzo di Domenico d'anni 39 detto Friulano, tutti villici possidenti di San Rocco di Forgaria; i due primi per avere tentato l'omicidio con premeditazione nelle ore pomeridiane del 2 settembre 1890 e nella località montuosa Sandorar mediante ripetute percosse alla testa ed alle spalle con bastoni di Gio. Batt. Belfio, non riuscendovi per circostanze indipendenti dalla loro volontà, ma producendogli lesioni importanti, malattia probabilmente insanabile; il terzo di correità per aver facilitato e prestato aiuto prima e durante il fatto.

L'accusa dice risultare dalle deposizioni del Belfio e da altri atti che la frattura alla teca craniale e la conseguente malattia probabilmente insanabile, la frattura della nona costa sinistra e della spina della scapula pure sinistra, ed altre minori lesioni, sopra opera dei Vidoni Antonio e Domenico che lo percossero con bastoni, mentre il terzo coadiuvò per assicurare l'esecuzione del misfatto armato di bastone ed essere quindi dimostrato il concertato agire e la premeditazione insita all'accordo. Il Belfio, sempre secondo l'accusa, è sostenuto da testi di immediate conquestioni.

La spinta al reato sta poi in gravi rancori per questioni d'interessi: il Belfio aveva un contratto di vendita dei suoi beni ai Vidoni per cui pende ancora una causa civile; le minaccie precedenti al fatto ed i ripetuti colpi dimostrano, secondo l'accusa, l'intenzione omicida.

Gli imputati sono negativi ed asseriscono di essere stati due a lavorare a San Rocco, e l'altro a Pinzano, mentre sarebbe avvenuto il fatto, ma l'accusa dice non essere appoggiato il tentato alibi. Gl'imputati poi dicono che il Belfio aveva molti nemici.

I testi uditi furono circa un centinaio e la loro audizione terminò martedì. Ieri e mercoledì ebbero luogo le arringhe della parte civile (avv. Sarfatti di Venezia), del P. M. (cav. Cisotti), e degli avvocati difensori Bertaccioli e Girardini.

Questa mattina i giurati pronunciarono il verdetto.

In seguito al verdetto affermato dai giurati, il P. M. domandò per l'Antonio e per il Domenico Vidoni la pena di anni 20 di reclusione; per il Lorenzo Vidoni quella di anni 10 di reclusione, più le spese processuali.

La parte civile per indenizzo al Belfio e per le spese L. 5700.

La corte quindi ritiratasi condannò Antonio e Domenico Vidoni ad anni 18 e mesi 4 di reclusione, Lorenzo Vidoni ad anni 9 e mesi 2, più le spese.

Arte, Teatri, ecc.

Emma Zilli nell'«Aida» La nostra concittadina ebbe ieri sera uno splendidissimo successo al *Malibran* di Venezia.

Il valente critico musicale della *Gazzetta di Venezia* scrive:

« Intesi la Zilli nell'*Otello*, lo scorso anno a Padova, e sin d'allora ne scrissi favorevolmente. Non rimasi però entusiasta della Zilli-Desdemona, forse perchè nè il personaggio, nè la musica che lo riveste, bene si adattano alle doti speciali dell'artista. Entusiasmo invece provai col pubblico, che affollò iersera il *Malibran*, per la Zilli-Aida.

La sua voce limpida; calda; ricca nel centro, facile nell'acuto, perfettissima nell'intonazione, costantemente equilibrata, ebbe agio di rivelare tutti questi pregi e nel disperato canto del primo atto, e nel drammatico *duo* con Amneris del secondo, e nell'aria *O cieli azzurri* e nelle forti scene del terzo e nella commovente finale del quarto. Zilli-Aida ha pianto, ha pregato, ha supplicato, ha amato ed è spirata in un bacio supremo al suo Radames, esprimendo colla voce e coll'azione tutte le sensazioni del cuore. »

Telegrammi

La soppressione delle Preture

Roma, 23. Stasera il guardasigilli inviò ai prefetti la circolare per la riduzione delle Preture, accompagnando le tabelle deliberate dalla Commissione.

Secondo le proposte della Commissione delle 1819 Preture attuali, comprese le 13 urbane, se ne abolirebbero 620 restandone quindi 1199, con 22 di nuova istituzione e 63 sezioni di Pretura.

La circolare dice che occorre conciliare gl'interessi particolari e locali con quelli generali e che il governo applicherà la legge con prudenza ed equanimità e confida nei consigli provinciali che gli agevoleranno questo compito.

Vittorio Emanuele in Inghilterra

Londra, 23. Il Principe di Napoli si recò in carrozza a Bukingham Palace a mezzodì col colonnello Slade e visitò il duca e la duchessa di Connaught, e la principessa di Battemberg; indi si recò in vettura di Corte a Marlborough-Hause, ove fece colazione col principe e la principessa di Galles e cogli altri membri della famiglia reale.

Il principe nel pomeriggio visitò l'esposizione navale.

Stasera vi fu pranzo presso il principe e la principessa di Galles a cui assistettero gli stati maggiori dell'esercito e della marina.

Domani il principe visiterà la torre di Londra e farà colazione all'ambasciata italiana. Partirà quindi per Osborne a visitarvi la regina.

La squadra francese in Russia

Pietroburgo, 23. Oggi a Cronstadt dodici navi da guerra e quattro torpediniere, attendevano l'arrivo della squadra francese nella grande rada, e quattro navi da guerra nella piccola rada.

Le navi e la città erano pavesate e imbandierate. Grande affluenza. Città animatissima.

I giornali pubblicano articoli che salutano colla massima cordialità la squadra francese giunta a Cronstadt.

Lo Czar riceverà in udienza gli ufficiali della squadra francese.

Egli e il granduca Alessio daranno loro dei pranzi di gala.

La città di Pietroburgo darà un ricevimento in loro onore: il comune regalerà ad ogni nave da guerra francese una coppa d'argento come ricordo della visita.

Inondazioni, colera, incendio e carestia

Breslavia 23 Molte parti della Slesia sono inondate. La valle della Neisse sembra un vasto lago. Parecchi villaggi sono inondati. Gli abitanti fuggirono.

I fiumi Sawa e Vistola hanno pure sorpassati gli argini. I danni sono considerevoli.

Costantinopoli 23. In seguito alle notizie dalla Mecca annunzianti il numero dei decessi quotidiani, il cholera è aumentato improvvisamente e ha invaso Gedda.

Il Sultano ordinò oggi una riunione straordinaria del Consiglio sanitario per prendere misure profilattiche.

Costantinopoli, 23. — Fu stabilita una quarantena di dieci giorni per le provenienze dal golfo di Alessandretta e da Mersina (non inclusivamente) a Tripoli (non inclusivamente).

Cairo 23. — Il palazzo Abdine, residenza del Kedive, è in fiamme. La causa dell'incendio è sconosciuta.

Bombay 23. Se la siccità continua la carestia è considerata inevitabile nella Provincia nord-ovest.

ALESSANDRO SELLA

Mi giunge per telegramma da Biella la triste notizia della morte di **Alessandro Sella**, avvenuta stamattina. E' un grave lutto oltre che per la illustre famiglia dei Sella il cui nome è venerato da tutta Italia, anche per questa nostra dei Giacomelli, dalla quale è uscita la giovine sposa del defunto.

Alle due famiglie, ed in ispecie alla vedova desolata e ai quattro teneri suoi figlioli, esprimo le più vive condoglianze mie, e di tutti i parenti e gli amici udinesi partecipi al loro dolore.

24 luglio.

Avv. L. C. Schiavi

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 28. **Grani.** Martedì tutti i cereali portati furono venduti cioè, ett. 110 di frumento, 141 di granoturco e 110 di segala.

Giovedì. Esito completo. Ett. 220 di frumento, 142 di granoturco, 170 di segala.

Sabato. Si portarono e si vendettero ett. 275 di frumento, 210 di granoturco, 150 di segala.

Si lamenta sempre la poca quantità del granoturco sulla piazza, insufficiente ai bisogni, mentre si dice esistervi molta roba ancora sui granai.

Rialzarono: il frumento L. 1.15, granoturco L. 0.52 segala L. 0.86.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. 17.25 a 18.20, granoturco da L. 16 a 16.50, segala, da L. 11 a 12.—.

Giovedì. Frumento da L. 16.75 a 18.50 granoturco da L. 15.80 a L. 16.50 segala da L. 11.50 a 12.30.

Sabato. Frumento da L. 17.50 a 19.50 granoturco da L. 16.25 a L. 16.80 segala da L. 11.40 a L. 13 —

Foraggi e **combustibili.** Mercati poco forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

16. 55 castrati, 70 pecore, 20 arieti.

Andarono venduti circa: 40 castrati da macello da lire 1,22 a 1,25 al chil. a p. m.; 30 pecore da macello da lire 1.15 a 1.18, 5 d'allevamento a prezzi di merito; 12 arieti da macello a lire 1.18 a 1.20 al chil. a p. m.

670 suini d'allevamento, venduti 325 a prezzi di merito. Ribasso del 3 %.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30.
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70 1.80

DISPACCI DI BORSA
Particolari

PARIGI 23 luglio

Chiusura Rendita Italiana 91.05
Marchi 124.90.

VIENNA 23 luglio

Rendita Austriaca (carta) 92.80
Idem (arg.) 92.50
Idem (oro) 111.60
Londra 11.75 Nap. 9.35 |—

MILANO 23 luglio

Rendita Italiana 92.50 Serali 92.45
Napoleoni d'oro 20.19

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	5.00 a.	7.42 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
D.	11.16 a.	2.10 p.	O.	10.45 a.	3.10 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	D.	2.10 p.	4.50 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
D.	8.08 p.	10.55 p.	O.	10 10 p.	2.25 a.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15 a.
D.	7.52 a.	9.47 a.	D.	9.18 a.	11.00 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.24 p.	5.02 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
D.	6.02 p.	7.00 p.	O.	6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.58 p.	O.	4.27 p.	4.54 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.10 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.35 a.
M.*	11.05 a.	12.24 p.	M.*	2.40 p.	4.20 p.
M.	3.40 p.	7.32 p.	M.	4 40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.48 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.13 p.
M.	5.24 p.	7.23 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE		Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE		Arrivi A UDINE
S.F.	7.45 a.	9.30 a.	S.F.	6.30 a.	8.15 a.
P.G.	11.30 a.	1.— p.	S.F.	11.— a.	12.40 p.
S.F.	2.35 p.	4.23 p.	S.F.	1.40 p.	3.20 p.
S.F.	7.— p.	8.43 p.	S.F.	5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Concerto. Nella Birraria Restaurant « *Al Friuli* » ha luogo un grande concerto vocale istrumentale. Principia alle ore 8 1\|2. Ingresso libero.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agênce Principale de Publicitè **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO
la più utile
fra le macchine Enologiche
BREVETTATA
in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

F.LLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — **Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto** — ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulla macchina, quanto su le damigiane e prezzi correnti 31

NUOVE DAMIGIANE BECCARO
BREVETTATE
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
con fondo in legno e con rubinetto
Le sole adottate dal Regio Governo
per tutte le scuole enologiche del Regno.

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'**Acqua Minerale** salso-iodica di **SALES** presso Voghera, premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.

Non *confondere* le antiche e rinomatissime Acque di **Sales** con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **Sales** posto sotto la salvaguardia della legge.

Le bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a Lire **UNA** cadauna.

L'Acqua per bagno a L. **10** l'ettolitro in Milano; a L. **8** l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. MANZONI E C.

Spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori: Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis Malachia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.

Spiega i suoi benefici effetti in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie, nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaje, nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

CHIMICI - FARMACISTI

MILANO, via S. Paolo 11 - **ROMA,** via di Pietra 91. - **GENOVA,** piazza Fontane Morose.

Deposito nelle primarie farmacie dall'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: Comelli - Comessatti - Fabris farm. Filipuzzi - Minisini.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1\|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Sono uscite le prime dispense dell'opera

THESAURUS

Enciclopedia Manuale Illustrata

DI

P. PETROCCHI.

10 Cent. *Ogni dispensa di 8 pagine di fitto corpo 6 con molte incisioni e carte geografiche* **Cent. 10**

L'opera sarà completa in un volume di circa 100 dispense.

Si fanno abbonamenti a 10, 20, 30, 40, 50 dispense

A richiesta si spedisce il SAGGIO

ANTONIO VALLARDI, EDITORE

ROMA	MILANO	NAPOLI
Corso Vittorio Em., 35	Via Moscova, 40	Strada Quercia, 12

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris & C.,** UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ENTOMOFOBO

uccide: mosche, zanzare, tarme, formiche, pulci, cimici, scarafaggi

Si acquista da Fabris e C.

SAPOL

vero marzapane della profumeria, il delizioso SAPOL è vendibile da Fabris e C., Udine.